

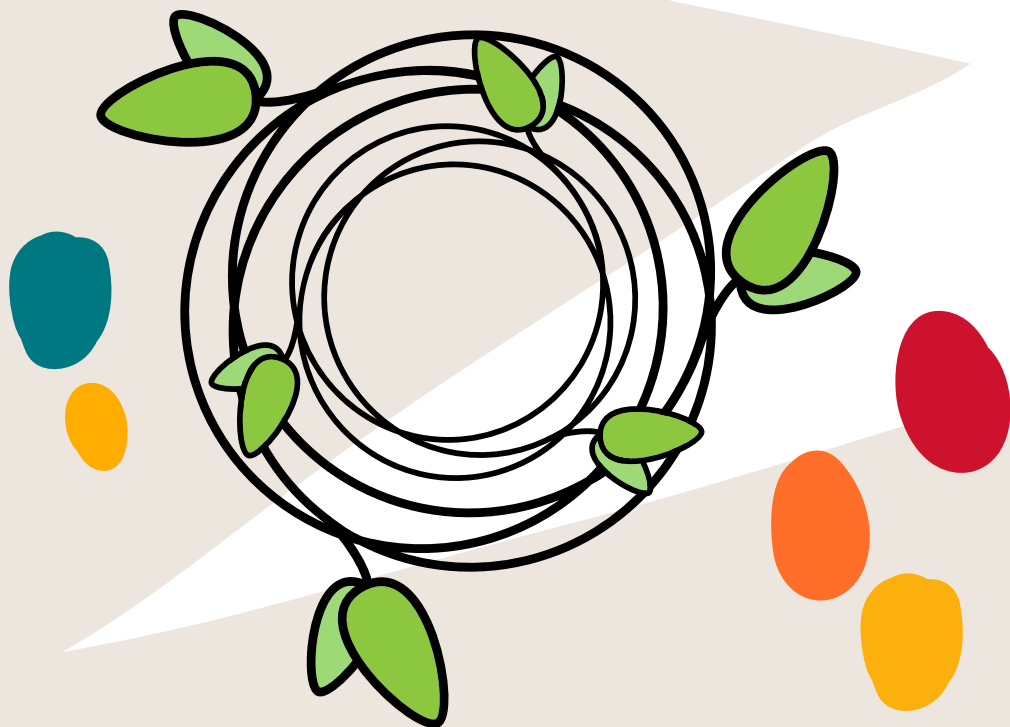


UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Sistema integrato dei
servizi educativi e di promozione
della genitorialità dell'Università degli Studi di Trento

Il Nido

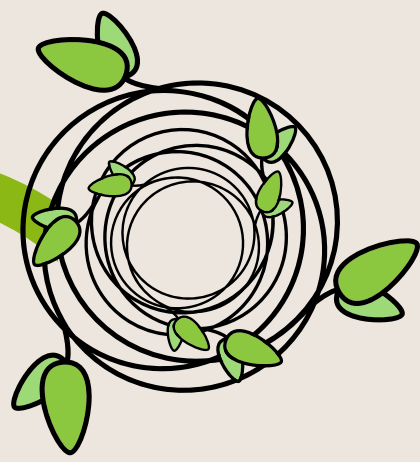
Carta dei servizi



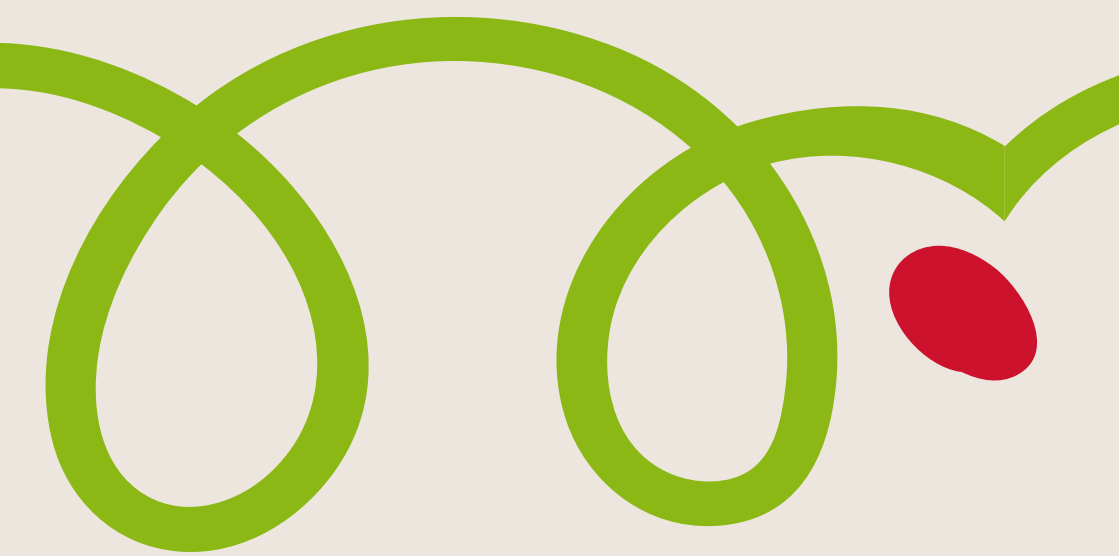


Nota di accompagnamento alla lettura:

Con il termine "bambino" e "bambini" si intende comprendere sia i bambini che le bambine nell'accezione di infanzia complessivamente senza voler indicare esclusivamente il singolare e/o il plurale maschile.



Prefazione	1
Premessa	3
OBIETTIVI	4
CONDIZIONI	4
PRINCIPI GENERALI	5
IL SERVIZIO	6
Un Nido di persone	6
La flessibilità e l'attenzione ai singoli	8
I rapporti con le famiglie	9
La partecipazione	10
Chi lavora al Nido	11
L'ambiente quale "terzo educatore"	12
L'alimentazione	14
I ritmi della giornata in risposta ai bisogni di crescita	15
I tempi della cura	15
Il gioco e i materiali	16
La formazione e la supervisione permanente degli operatori	18
MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO	20
Orari di apertura del Nido	20
Utenza	20
Domanda di iscrizione	20
Graduatoria di inserimento: criteri di redazione e pubblicazione	21





Prefazione

Nel corso degli ultimi anni l'Università di Trento ha investito in maniera significativa sulle politiche di conciliazione famiglia-lavoro, nella consapevolezza che si tratta di iniziative che concorrono in modo rilevante sia alla promozione delle pari opportunità che al benessere di chi opera all'interno di organizzazioni lavorative ed in particolare di un contesto come quello universitario, particolarmente esigente nei confronti di chi vi opera.

Tra le molte azioni progettate e realizzate è possibile richiamare l'ampliamento della gamma di strumenti di flessibilità oraria agevolata, l'investimento sul piano del telelavoro e del lavoro agile, gli sportelli per la genitorialità, la predisposizione di spazi protetti (per l'allattamento), le iniziative estive dedicate ai figli dei dipendenti (*summerlabs*), le giornate di apertura a familiari e amici. Va peraltro ricordato che l'Università di Trento è stata il primo ateneo italiano a conseguire la certificazione Family Audit, con un piano di azioni particolarmente articolato e ambizioso.

Va tuttavia ricordato come una delle prime iniziative in ordine di tempo, e anche quella più significativa dal punto di vista dell'investimento, è rappresentata dal nido aziendale. Il nido aziendale dell'Università di Trento è nato nel 2006 come risposta ai bisogni di conciliazione delle persone che lavorano all'interno dell'ateneo, ma è stato fin da subito concepito come una opportunità per tradurre in pratica saperi e consapevolezze sviluppate attraverso la ricerca scientifica all'interno dell'ateneo, anche attraverso il confronto con esperte ed esperti di respiro internazionale. L'attenzione alle relazioni, così come agli spazi e agli arredi, ai materiali utilizzati, al coinvolgimento delle famiglie che connota il progetto pedagogico ne hanno fatto nel tempo una sperimentazione di eccellenza a livello nazionale.

prof.ssa Barbara Poggio

(Prorettrice alle Politiche di Equità e Diversità)



Premessa

Il nido dell'Università degli Studi di Trento, progettato nel 2004, ha iniziato la sua attività nel settembre 2006 nell'ambito di un Sistema Integrato di Servizi Educativi e di Promozione della Genitorialità e delle politiche aziendali fortemente volute dal Rettorato, finalizzate a favorire la conciliazione lavoro-famiglia e le pari opportunità.

Fin dal 2008 il nido ha collaborato alla realizzazione della Rete dei Nidi Universitari in Italia, con cui continua a promuovere attività ed eventi finalizzati al sostegno del benessere familiare ed alla qualità della educazione precoce dei bambini.

Dal 2015 la sede è stata collocata in un prestigioso palazzo storico del centro città, dotato di spazi interni ed esterni e attualmente offre trenta posti. Il servizio è rivolto a tutto il personale dell'Ateneo (docenti, ricercatori, amministrativi, tecnici, esperti linguistici, dottorandi e assegnisti di ricerca) e intende rispondere con la massima flessibilità a bisogni differenziati.

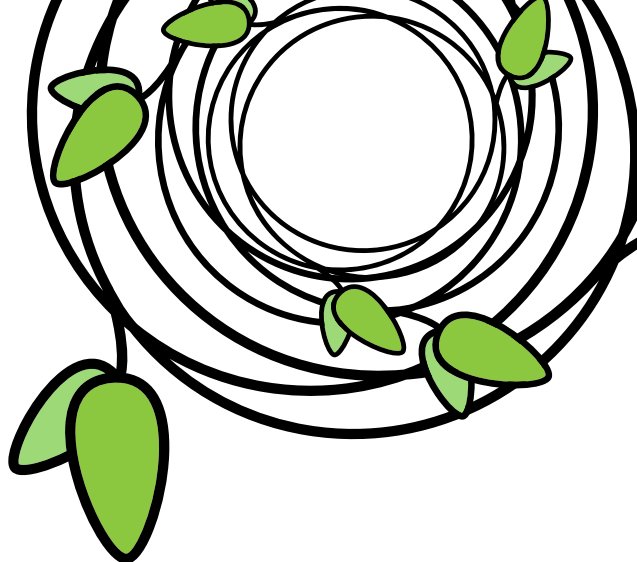
Fin dagli esordi il nido è stato concepito non solo come luogo d'accoglienza per i bambini e le bambine nei primi anni e per i loro genitori, ma la sua peculiarità è stata anche quella di rappresentare un progetto scientifico in ambito universitario. Negli anni ha continuato a proporsi come un contesto di vita piacevole ed accogliente, in grado di favorire l'evolvere delle risorse dei bambini che vi crescono, delle competenze educative dei genitori che vi partecipano e della professionalità di chi nel quotidiano ne cura l'accoglienza: nella convinzione che solo un clima di fiducia e di riflessione condivisa tra famiglie ed istituzioni possa costituire terreno fertile per la costruzione di future cittadinanze.

Il benessere emotivo degli adulti, genitori e operatori, costituisce il presupposto indispensabile su cui progettare modalità di accudimento positive per i bambini nei primi tre anni. Il punto di vista di ogni adulto, unito all'osservazione di ogni bambino, è il criterio di fondo di ogni azione educativa messa in atto.

Tramite la fattiva collaborazione dei genitori e di esperti a livello nazionale ed internazionale, il servizio è divenuto un vero e proprio osservatorio privilegiato per l'intercettazione dei bisogni e delle risorse dei nuovi bambini e dei nuovi genitori, nell'ambito dell'incessante processo di trasformazione sociale. Un piccolo laboratorio in cui si continuano a portare avanti, con il contributo di tutti, percorsi di ricerca e di riflessione sui temi della professione educativa, della sperimentazione empirica di nuove pratiche organizzative e formative, di promozione e valorizzazione dei saperi genitoriali, nella scoperta continua e nella valorizzazione delle potenzialità creative delle persone piccole e grandi.

prof.ssa Barbara Ongari

(Responsabile scientifica)

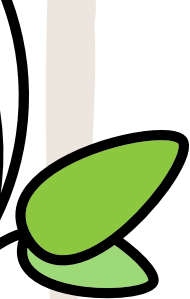


OBIETTIVI

- Offrire opportunità educative per i figli dei propri dipendenti e borsisti, nell'ottica del sostegno alla genitorialità e delle politiche di conciliazione.
- Contribuire a migliorare la qualità della vita dei dipendenti e delle loro famiglie mediante una progettazione e una pratica educativa all'insegna della massima attenzione alle esigenze delle madri e dei padri.
- Sviluppare modelli pedagogici ed organizzativi innovativi nell'ambito dell'accudimento delle bambine e dei bambini piccoli, del sostegno alla famiglia e della formazione degli educatori.

CONDIZIONI

- Il Nido è pensato come luogo di vita e di relazioni, gradevoli, accoglienti e di scambio non solo per le bambine e i bambini, ma anche per gli operatori e per i genitori nel loro essere persone, ciascuna portatrice di caratteristiche, bisogni e risorse individuali che devono essere riconosciuti, ascoltati e valorizzati in senso costruttivo.
- Il Nido in quanto universitario, è parte attiva di una rete di esperienze e progetti analoghi in corso presso altri atenei italiani e stranieri. Ciò concorre a sviluppare i livelli di qualità fin qui raggiunti grazie anche ai contributi provenienti da altri luoghi di ricerca e innovazione.
- La concreta realizzazione degli obiettivi e delle finalità del modello pedagogico è affidata ad un Soggetto, scelto attraverso una procedura pubblica d'appalto. L'Affidatario mette a disposizione il personale educativo ed ausiliario, i servizi, le attrezzature e gli strumenti necessari per assicurare la funzionalità al servizio nel rispetto delle linee guida definite dall'Università.



PRINCIPI GENERALI

- **Eguaglianza dei diritti degli utenti.** L'Università garantisce parità di condizioni di fruizione e uguaglianza di trattamento nell'erogazione dei servizi verso tutti gli utenti, senza distinzione di sesso, razza, religioni, lingua, opinioni politiche e il divieto di ogni ingiustificata discriminazione.
- **Imparzialità dei soggetti erogatori.** L'Università si attiene ai principi di obiettività, neutralità e imparzialità nei comportamenti verso tutti i propri utenti.
- **Continuità del servizio erogato.** L'Università si impegna a garantire la continuità e la regolarità di erogazione del servizio ai propri utenti. Eventuali interruzioni, dovute a situazioni imprevedibili o a cause di forza maggiore, saranno tempestivamente comunicate alla propria utenza. L'Università si impegna altresì a ridurre al minimo, per quanto possibile e nel rispetto delle normative vigenti, i tempi di eventuale disservizio.
- **Partecipazione degli utenti.** L'Università si impegna ad assicurare e favorire la partecipazione attiva ed il coinvolgimento dell'utente alla prestazione del servizio attraverso l'accesso a informazioni complete ed aggiornate sulle attività in corso e mediante la possibilità di presentare reclami, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti volti al conseguimento di una migliore gestione ed erogazione delle prestazioni.
- **Efficienza ed Efficacia del servizio.** L'Università persegue l'obiettivo del miglioramento continuo nell'erogazione dei servizi e nella gestione delle risorse in termini di efficienza, efficacia e qualità, adottando le soluzioni gestionali, organizzative, procedurali e tecnologiche ritenute più funzionali allo scopo.
- **Informativa sul trattamento dei dati personali.** Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali" l'Università degli Studi di Trento tratterà i dati personali degli utenti esclusivamente nell'ambito dei propri compiti di interesse pubblico per le finalità di accesso/frequenza del nido aziendale e per l'adempimento delle connesse attività amministrativi/contabili (art. 6, 1 par., lett. e) e c) del Regolamento). Il trattamento dei dati personali sarà effettuato nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, adeguatezza, pertinenza e necessità ed in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza. Titolare del trattamento è l'Università degli Studi di Trento, via Calepina n. 14, 38122 Trento, email: ateneo@unitn.it. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati sono: via Verdi n. 8, 38122 Trento; email: rpd@unitn.it. L'informativa completa è disponibile nel modulo di iscrizione.



IL SERVIZIO

Un Nido di persone

Il Nido è un luogo di vita e di relazioni che offre occasioni di crescita attraverso le quali ciascun bambino, secondo il proprio ritmo e la propria individualità, può arricchire la sua esperienza e incontrare contesti per elaborarla e costruirla. Per poter crescere bene, ogni bambino ha bisogno di trovare nel nido stabilità e continuità nelle relazioni con gli adulti e con i compagni.

Il Nido propone un ambiente vivace, sicuro e confortevole per il benessere emotivo di quanti vi trascorrono la giornata, non solo i piccoli, ma anche i grandi che hanno il compito di averne cura.

La presenza di una educatrice e di un gruppo di pari di riferimento consente ad ogni bambino di sviluppare la sicurezza necessaria per affrontare con curiosità le esperienze offerte dall'ambiente: dall'esplorazione degli spazi e dei materiali, alla costruzione di relazioni significative con le persone con cui condivide l'esperienza quotidiana.

La stabilità e la continuità delle relazioni con gli adulti ed i compagni rappresentano quindi i criteri che garantiscono la qualità del clima relazionale, la possibilità di costruire un clima di fiducia e la creazione di legami affettivi tra adulti e bambini.

Sinteticamente, il modello organizzativo del nido dell'Università di Trento è fondato sulla proposta ad ogni bambino di:

- **un'educatrice di riferimento**, come figura stabile per ogni gruppo di bambini, per garantire a ciascuno la possibilità di trovare sempre un riferimento emotivo sicuro, che consenta di sviluppare la possibilità di esprimere le competenze emergenti e la spinta a crescere;
- **un gruppo di compagni di riferimento**: i diversi gruppi di bambini sono (per quanto possibile) organizzati in base all'età. Ogni piccolo gruppo (4-8 bambini) rappresenta il contesto privilegiato di relazione tra pari e favorisce l'opportunità di esperienze che arricchiscono e consolidano le conquiste evolutive personali. Naturalmente, le



modalità di organizzazione di ogni gruppo e la numerosità variano in base all'età e alle esigenze concrete del momento, sullo sfondo dell'obiettivo di assicurare a bambine e bambini un'attenzione fortemente individualizzata ed all'adulto la possibilità di una gestione serena delle attività nel corso della giornata;

- **una stanza base**, intesa come spazio di vita di riferimento per ogni gruppo, organizzato in rapporto alle esigenze specifiche delle diverse fasce di età delle caratteristiche personali delle bambine e dei bambini e della personalità dell'educatrice. La stanza di riferimento diventa così un luogo di appartenenza emotiva, dove ogni bambino può riconoscere qualcosa di sé e degli altri, dove hanno luogo le attività, i rituali e gli scambi che sono tipici di ogni piccolo gruppo durante la giornata educativa.

Il nido è uno spazio gradevole e accogliente non solo per i bambini ma anche per gli adulti, in cui stabilità e continuità sono i presupposti per una crescita serena.



La flessibilità e l'attenzione ai singoli

Il criterio di fondo su cui è organizzata la presenza al Nido dei bambini e dei genitori è la flessibilità, ossia la possibilità di declinare le regole generali di funzionamento del servizio sulla base dei bisogni e delle richieste individuali.

Le caratteristiche e le esigenze specifiche di ogni bambino e dei suoi genitori diventano il punto da cui partire per organizzare non solo i primi tempi dell'ambientamento, ma anche il successivo stare delle bambine e dei bambini nel corso della giornata, i ritmi dell'arrivo e dell'uscita, i tempi del distacco/incontro con i familiari.

La flessibilità è dunque la competenza relazionale e organizzativa espressa da chi lavora al Nido, per cui da parte del gruppo di lavoro vengono incoraggiate:

- modalità fortemente personalizzate di ambientamento;
- la possibilità per i genitori di portare il bambino e di venirlo a prendere in modo non rigidamente prestabilito, ma concordando con le educatrici tempi e modalità, naturalmente nell'ambito della fascia oraria prescelta;
- la presenza dei genitori nella quotidianità, anche dopo il primo periodo di ambientamento, per favorire la costruzione nella mente del bambino di esperienze caratterizzate dalla continuità e dalla condivisione.

L'accoglienza di ogni bambino si basa sull'attenta considerazione delle esigenze individuali da armonizzare con quelle del gruppo

Il nido è un punto di incontro e di co-costruzione della storia di crescita del bambino e di arricchimento delle competenze genitoriali



I rapporti con le famiglie

La comunicazione con le famiglie è un punto di attenzione speciale, sia nella gestione della quotidianità che in momenti particolari o difficili della crescita.

Oltre ad incontri individuali, dedicati a fare il punto sul comportamento e sui bisogni di ogni bambino in quel momento dello sviluppo, per i genitori vengono organizzati momenti finalizzati a costruire, insieme agli esperti e alle educatrici, percorsi di riflessione condivisa sui significati dell'esperienza che i loro bambini stanno vivendo.

Vengono inoltre proposti incontri di piccolo gruppo tra l'educatrice di riferimento ed i genitori delle bambine e dei bambini che fanno parte dello stesso gruppo, per scambiare opinioni su alcuni aspetti importanti della vita insieme nella quotidianità: gioco, relazioni fra bambini e fra bambini e adulti, passaggi di crescita e linee di orientamento pedagogico. Questi incontri, supportati anche da video, diapositive, immagini e altri materiali di documentazione, oltre ad offrire un tempo fra adulti per pensare al proprio bambino e a sé come genitore, rappresentano preziose occasioni di dialogo e confronto tra genitori di bambini piccoli, dando la possibilità di conoscersi meglio e di condividere vissuti ed emozioni relativi alla storia individuale di ciascuno, grande o piccolo, affrontando tematiche educative a partire dall'esperienza. I genitori vengono inoltre invitati a dedicare tempo, ove possibile, per trascorrere qualche ora della giornata al Nido insieme al proprio bambino e ai suoi compagni, partecipando a tutti i momenti della quotidianità, per conoscere più direttamente alcuni aspetti dello sviluppo affettivo e sociale del figlio in un contesto extra-familiare.

La condivisione del progetto educativo con le famiglie è importante, non solo per permettere alle bambine e ai bambini di sviluppare le proprie competenze e le proprie funzioni evolutive, ma anche come risorsa da mettere in gioco nella progettazione educativa. La partecipazione alla vita del nido si può sviluppare su diversi piani, in rapporto alle disponibilità, agli interessi ed alle competenze personali dei genitori, che vengono sollecitati a proporre iniziative, momenti di scambio, laboratori e attività varie, per arricchire l'offerta educativa mediante suggerimenti e proposte personali.

La partecipazione

Allo scopo di affrontare tematiche o situazioni contingenti particolarmente complesse, o semplicemente al fine di analizzare/proporre iniziative e progettualità all'interno del nido può essere istituito un Organismo di partecipazione che vede rappresentati i genitori, le educatrici, l'Università e l'Affidatario, con l'obiettivo di discutere in modo organico e concreto le esigenze di ciascuna componente, nell'ottica di un continuo miglioramento degli aspetti di comunicazione e coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, a diverso titolo, nel progetto educativo e nell'organizzazione del Servizio.

Il Gruppo è composto da:

- n. 3 rappresentanti dei genitori
- n. 1 rappresentanti delle educatrici
- la coordinatrice interna
- n. 1 delle addette d'appoggio
- n. 1 referente del Soggetto Affidatario il Servizio
- il referente amministrativo dell'Università
- la coordinatrice pedagogica dell'Università
- la responsabile scientifica dell'Università

Chi lavora al Nido

- **Le educatrici**, cui è affidata la presa in carico della qualità dell'esperienza sul piano fisico ed emotivo dei bambini nelle ore trascorse al Nido ed il sostegno allo sviluppo delle competenze evolutive tipiche dell'età, secondo le linee pedagogiche guida del progetto educativo ed in costante sinergia con le famiglie.
- **La coordinatrice interna** che svolge funzioni di organizzazione e di documentazione interna, di cura della comunicazione con i genitori, affiancando e sostenendo il lavoro delle educatrici con la supervisione della coordinatrice pedagogica dell'Università.
- **Le addette d'appoggio**, che si prendono cura degli ambienti, garantendone il riassetto, la pulizia e l'igiene, nella consapevolezza della responsabilità comune verso il benessere dei bambini e di tutti coloro che sono coinvolti nella vita del servizio.
- **I referenti del Soggetto Affidatario**, che concorrono alla realizzazione del progetto garantendo la qualità dell'organizzazione del servizio, attraverso un raccordo continuo con tutti i soggetti coinvolti: il personale che lavora al Nido e i referenti dell'Università (responsabile amministrativo, coordinatrice pedagogica e responsabile scientifica).
- **Il referente amministrativo del contratto** che gestisce le procedure amministrative relative alle iscrizioni, alla compilazione delle graduatorie ed alla determinazione delle tariffe; tiene i rapporti con l'Affidatario in merito all'esecuzione del contratto.
- **La coordinatrice pedagogica** che è la responsabile della realizzazione del modello pedagogico/educativo, proposto in sinergia con tutti i soggetti coinvolti nella gestione/fruizione dei servizi della struttura (operatori, bambini, famiglie, Affidatario). È punto di riferimento per i genitori e per le relazioni con l'esterno (altre agenzie educative e culturali del territorio, biblioteche, musei, enti, associazioni, etc.).
- **La responsabile scientifica**, che, in quanto autrice del progetto del Sistema Integrato dei Servizi Educativi e di Promozione della Genitorialità dell'Università degli Studi di Trento, mantiene la supervisione e la regia del progetto attraverso incontri sistematici con il Gruppo di lavoro e con i singoli referenti, progettando annualmente i piani formativi e valutando l'efficacia del progetto pedagogico e l'implementazione del modello proposto.

L'insieme delle educatrici, compresa la coordinatrice interna, e delle addette alle funzioni ausiliarie costituisce il Gruppo di lavoro degli operatori del nido d'infanzia.

Il Gruppo di lavoro si incontra regolarmente in base alle esigenze operative che emergono nel corso delle attività, secondo modalità che prevedono volta a volta momenti di progettazione educativa, momenti formativi a tema, supervisione da parte della coordinatrice pedagogica e/o della responsabile scientifica, partecipazione a workshop e seminari.



L'ambiente quale "terzo educatore"

Partendo dal presupposto che gli spazi in cui hanno luogo le esperienze educative abbiano un elevato valore affettivo e simbolico per chi li frequenta e che la loro organizzazione influenzi fortemente la qualità delle relazioni e la natura delle esperienze stesse, viene dedicata particolare attenzione alla predisposizione dell'ambiente: spazi curati, confortevoli e stimolanti che sostengono l'idea del Nido come *luogo di vita* per bambini, educatrici e genitori. La cura attenta per la qualità degli spazi, dei materiali da gioco e degli arredi si fonda sull'idea che ogni bambino deve potersi sentire accolto, vivere esperienze in autonomia e insieme agli altri, ritrovare angoli e situazioni pensati per lui, ma da lui modificabili.

Gli arredi vengono selezionati in base a criteri di sicurezza, di gradevolezza ed armonia estetica, nonché di facile accessibilità per bambini ed adulti. Sono disposti e organizzati in modo da risultare funzionali a garantire non solo lo svolgimento delle attività quotidiane, ma anche per favorire l'auto-organizzazione, la progettualità e la curiosità esplorativa dei bambini e delle bambine.

Giochi e materiali sono scelti e differenziati in riferimento alle diverse fasi di sviluppo ed alle potenzialità d'uso, con specifica preferenza per i materiali naturali e non strutturati, che presentino quelle caratteristiche di polifunzionalità che ne consentono un utilizzo creativo, per favorire l'implementazione di esperienze ricche e differenziate a livello percettivo e manipolativo.

Anche lo spazio esterno ha una importanza fondamentale nel progetto pedagogico. Considerati gli stili di vita attualmente prevalenti delle famiglie, la continuità delle esperienze tra l'interno e l'esterno rappresenta un valore aggiunto di importanza cruciale per la crescita.



Lo spazio esterno è attrezzato per soddisfare alcune esigenze di base dei piccoli, proponendosi come un luogo per la creazione di centri di interesse da co-progettare anche con i genitori, oltre che con i bambini.

L'organizzazione interna degli ambienti è basata sulla considerazione delle esigenze di vita di tutte le persone che stanno al Nido: bambini, genitori, educatrici. Per quanto riguarda i primi, l'organizzazione degli spazi, degli arredi e la scelta dei materiali si articola sulla base delle esigenze peculiari nelle diverse età della crescita: sono pertanto previsti spazi di riferimento stabili per ogni educatrice con il suo gruppo di bambini, con caratteristiche differenziate per il primo, per il secondo e per il terzo anno di vita.

Per quanto riguarda i genitori, dal momento che la possibilità per loro di trascorrere qualche ora al Nido con i propri figli non è auspicata solo nel periodo dell'ambientamento iniziale, ma è sollecitata in ogni momento della giornata e della settimana, per loro è stato pensato un ambiente accogliente, per incontri formali e informali tra adulti, per la consultazione e il prestito di libri, per concedersi momenti di relax e di pausa davanti a una tazza di thé/caffé e per incontri dedicati ai laboratori del fare.

Anche per le educatrici gli spazi e gli arredi sono ispirati ad un criterio di comfort e quindi sono scelti per garantire loro la possibilità di svolgere il lavoro educativo nella maniera meno pesante, non solo nelle attività a diretto contatto con i bambini, ma anche nei momenti di formazione e di incontro tra adulti.

L'ambiente del Nido integra le funzioni fondamentali svolte dai genitori e dagli educatori e rappresenta di per sé stesso un terzo educatore.



L'alimentazione

L'alimentazione al nido costituisce un'attenzione integralmente inserita nel progetto educativo complessivo. Il pranzare e fare merenda al Nido invitano alla socializzazione, sostengono l'autonomia del bambino, garantiscono uno stile alimentare corretto nonché la qualità degli alimenti.

La preparazione dei cibi, per i pasti e le merende, è curata da personale specializzato che si occupa personalmente anche dell'accettazione dei prodotti dai fornitori e dello stoccaggio degli stessi, al fine di garantirne qualità e corretta conservazione come stabilito dal sistema HACCP. Gran parte dei prodotti utilizzati proviene da agricoltura biologica (es. pasta, riso, biscotti, fette biscottate, marmellate, olio, omogeneizzati, latticini, etc.) secondo quanto disposto dal capitolato.

Nelle erogazioni dei pasti devono essere rispettati i dettami delle Tabelle dietetiche e nutrizionali provinciali in vigore.

L'affidatario è tenuto a garantire la somministrazione di diete speciali per i bambini che lo necessitano, previa indicazione pediatrica.

I ritmi della giornata in risposta ai bisogni di crescita

I tempi della cura

Nel corso della loro esperienza al nido i bambini vivono, giorno per giorno, momenti stabili e ricorrenti - il cambio, il pranzo, il riposo, l'entrata e l'uscita - dedicati alla cura del benessere fisico ed emotivo, in cui i bisogni fondamentali di ciascuno sono riconosciuti, valorizzati e diventano oggetto di comunicazione affettiva con l'adulto di riferimento.

Nel fluire della vita quotidiana questi appuntamenti rituali fortemente individualizzati, a partire dalle caratteristiche, potenzialità e ritmi di ognuno, scandiscono il tempo, restituendo al bambino sicurezza, stabilità e continuità.

Grazie alla ripetitività delle esperienze e dei gesti di accudimento dell'educatore, giocati su affettività, empatia e sensibilità, il bambino costruisce progressivamente nella sua mente la capacità di orientarsi nei tempi della giornata, negli spazi e nel succedersi delle azioni\interazioni quotidiane.

Queste situazioni ricche di sensazioni, oltre a proporsi come uno spazio privilegiato di ascolto e di relazione fra educatrice e bambino, offrono continue occasioni di scoperta, di apprendimento e di crescita da condividere con i compagni nel gruppo.

L'esplicitazione, differenziata in base all'età, di spazi tempi, modi e margini di flessibilità nelle situazioni di cura - del pranzo, del cambio, del riposo - danno a bambine e bambini la possibilità di prendere parte a ciascuno di questi momenti in maniera attiva, sperimentando gradualmente il piacere di fare da sé verso la conquista di una sempre maggiore autonomia.

L'attenzione puntuale al contesto e all'organizzazione dei singoli momenti ed ai passaggi tra di essi rappresenta una parte fondante il lavoro di cura al Nido, proprio perché garantisce ai bambini in questa fascia d'età la possibilità di riconoscere, di prevedere e di costruire un pensiero basato sull'esperienza relazionale.

La comunicazione costante fra educatrice di riferimento e genitori relativa ai diversi aspetti dell'accudimento del bambino - menù, preferenze ed abitudini alimentari, modalità, rituali, personalizzazione degli oggetti e degli arredi per il cambio e per il sonno, accoglienza al Nido e ricongiungimento con le figure familiari - sostiene e alimenta la pratica educativa quotidiana, attraverso la ricerca di modalità, strategie e piccoli rituali condivisi e costruiti insieme da Nido e famiglia.



Il gioco e i materiali

Il Nido accompagna, sostiene e promuove il percorso di sviluppo di ogni bambino senza forzature, attraverso l'offerta di *occasioni di crescita* sul piano emotivo, sociale e cognitivo, per dare a ciascuno la possibilità di costruire un'immagine positiva di sé, attraverso la relazione con i compagni e l'ascolto sensibile degli adulti.

Nei primi tre anni di vita il compito evolutivo primario per il bambino è quello di *ricreare il mondo*.

Il gioco, come situazione di pieno coinvolgimento, libera ricerca dei significati e rielaborazione continua del vissuto, ha un ruolo fondante in questo processo di ri-costruzione creativa dell'esperienza da parte del bambino.

Per questo i materiali da gioco presenti al Nido sono pensati e scelti per favorire l'apprendimento attraverso l'esplorazione, la scoperta, la curiosità, l'uso creativo delle cose e il pensiero divergente.

Il gioco libero occupa una parte importante della giornata del bambino e solitamente si svolge nella stanza base del gruppo di riferimento. Le stanze per i diversi gruppi sono organizzate con attenzione per evitare atmosfere rumorose o eccessivamente ricche di stimoli e di oggetti.

Uno spazio ben attrezzato e ben identificato, orienta tacitamente verso un uso adeguato delle proposte e favorisce nei bambini la capacità di concentrazione e la possibilità di auto-organizzarsi nel gioco.

La presenza di materiali collocati in posti precisi, facilmente visibili ed accessibili nelle diverse stanze, promuove inoltre la capacità di scegliere e di prendere decisioni.



Nei lunghi momenti in cui è possibile giocare liberamente, l'educatrice osserva e sostiene - attraverso una presenza attenta ma non invasiva - i percorsi di esplorazione e di ricerca che i bambini spontaneamente mettono in atto - da soli o nel gruppo - sia sul piano relazionale che su quello della conoscenza dello spazio fisico e degli oggetti.

Le proposte di gioco organizzato - per quanto aperte, flessibili e orientate al riconoscimento dell'apporto dei singoli bambini del gruppo - si svolgono all'interno di un contesto più definito e caratterizzato rispetto a quanto avviene nei momenti di gioco libero.

Il piacere di sperimentare, di creare, di scoprire, di costruire, di confrontarsi e di trasformare le cose e se stessi, è alla base dello sviluppo della possibilità di implementare il pensiero e la progettualità attraverso l'uso delle mani, dei sensi e di tutto il corpo.

Naturalmente i materiali da gioco e le proposte di attività sono differenziati per bambini nel primo, nel secondo e nel terzo anno di vita.

Come per tutti gli altri aspetti della vita al Nido, anche le scelte relative alle proposte di gioco sono frutto di una riflessione condivisa nel Gruppo di lavoro. Questa condivisione, oltre a garantire coerenza tra pensiero educativo e pratica quotidiana, *mantiene alta* la ricerca di senso tra gli adulti, generando nuovi approfondimenti e sviluppando la gamma delle proposte possibili.

Considerare ogni bambino speciale imparando a conoscerlo nella sua irripetibile individualità

La formazione e la supervisione permanente degli operatori

La promozione delle attività di formazione e supervisione permanente degli operatori è a cura dell'Università, secondo il modello del *nido aperto* e del *fare riflessivo*.

La formazione e la supervisione centrate sul *fare riflessivo* mirano a sviluppare e ad esplicitare un pensiero condiviso sui diversi aspetti del lavoro educativo e ad approfondire le declinazioni operative del modello psico-pedagogico proposto, nello specifico:

- Tempi e spazi per la relazione individuale tra l'educatrice ed ogni bambino;
- Gestione di gruppi di bambini omogenei e trasversali per età;
- Strumenti del lavoro educativo: osservazione, progettazione, valutazione, documentazione;
- Lavoro in rete con altre strutture dell'Ateneo e servizi educativi e culturali del territorio (ad es. biblioteche, musei, laboratori di creatività...);
- Individuazione precoce del disagio comunicativo, della regolazione, dell'adattamento sociale e sostegno alla disabilità, con messa a punto di interventi preventivi precoci in collaborazione con servizi con diverso mandato istituzionale (sanitario, assistenziale/sociale, giuridico) nei casi a rischio o già in carico ai suddetti servizi;
- Multiculturalità, come attenzione particolare nei confronti di culture diverse, nell'obiettivo di valorizzare la specificità di abitudini, comportamenti e stili di vita;
- Evoluzione della consapevolezza delle caratteristiche del proprio ruolo professionale, a partire dalla propria storia specifica formativa e personale.

Oltre a giornate di formazione intensiva programmate annualmente in periodi specifici (per es. prima dell'avvio del servizio) e finalizzate alla costruzione/consolidamento del Gruppo di lavoro e alla messa a punto del modello psico-pedagogico, viene privilegiata una modalità di formazione a *nido aperto*. L'affiancamento nella quotidianità al lavoro delle educatrici da parte dei formatori, permette di condividere osservazioni e riflessioni sui comportamenti dei singoli bambini e sulle emozioni degli adulti, per giungere a costruire insieme proposte educative mirate e modalità costruttive di relazione fra adulti.



MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

Orari di apertura del Nido

Il Nido è aperto dal lunedì al venerdì, dal 1° settembre al 31 luglio di ogni anno educativo con il seguente orario:

- tempo pieno 8.00-17.30
- part time mattina 8.00-14.30

Ogni famiglia che richiede la frequenza a tempo pieno, potrà usufruire, al bisogno, di un prolungamento di orario sino alle 18.30, previa comunicazione (con un preavviso di almeno due giorni) alle educatrici e al referente amministrativo dell'Università.

Qualora vi fosse un numero sufficiente di adesioni, l'Università si riserva di aprire il servizio per due settimane nel mese di agosto (la prima e/o l'ultima) per un massimo di 15 bambini.

Utenza

Il servizio è rivolto a bambine e bambini di età compresa tra i quattro mesi e i tre anni, figli delle seguenti categorie di personale dell'Università:

- Personale docente e ricercatore
- Personale TA a tempo indeterminato e determinato
- Personale CEL ed ex lettori
- Dottorandi
- Assegnisti di ricerca

Domanda di iscrizione

Le domande di iscrizione possono essere presentate dal 1° marzo al 30 aprile di ogni anno solare, purché il bimbo sia nato entro il termine di scadenza per la presentazione della domanda.

Le domande di iscrizione vanno consegnate, secondo le modalità descritte nella comunicazione inviata all'atto dell'apertura delle iscrizioni, alla segreteria della Direzione Risorse Umane e Organizzazione alla quale possono essere indirizzate eventuali richieste di informazioni e/o chiarimenti.



Graduatoria di inserimento: criteri di redazione e pubblicazione

Il servizio è predisposto per l'accoglienza di 30 bambini. In riferimento alle richieste avanzate dalle famiglie all'atto dell'iscrizione verranno definiti i posti da riservare alle diverse tipologie di orari di frequenza. Il personale tecnico e amministrativo, a tempo determinato e indeterminato, ha diritto alla priorità nell'inserimento al nido.

Gli uffici competenti, secondo i criteri sotto specificati che prendono in considerazione le condizioni socio-economiche della famiglia, stileranno, quindi, due graduatorie distinte: una riferita al Personale Tecnico e amministrativo e CEL ed ex lettore, la seconda riferita al restante personale. Esaurita la graduatoria di PTA e CEL si provvederà a scorrere la graduatoria relativa alle altre categorie di richiedenti.

Si ricorda che, ai sensi della normativa vigente (art. 39 del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151), le lavoratrici che usufruiscono del servizio di nido aziendale hanno diritto ad un riposo per allattamento ridotto della metà.

1. Situazione del bambino:

presenza di minorazioni psichiche, fisiche o e/o sensoriali debitamente documentate: priorità assoluta.

2. Situazione familiare:

- presenza di un solo genitore (riconoscimento da parte di un solo genitore, separazione legale o divorzio con affidamento esclusivo a un solo genitore, vedovanza) *punti 8*
- presenza nel nucleo familiare di portatori di handicap superiore al 50% (lo stato di invalidità deve essere riconosciuto dalle competenti commissioni sanitarie):
 - a. genitore *punti 6*
 - b. altro familiare convivente *punti 4*

Se lo stato di invalidità è superiore all'80% il punteggio sopra riportato raddoppia;

- presenza nel nucleo familiare di altri bambini (oltre a quello iscritto) di età inferiore ai 10 anni:
 - a. sino a tre anni (non compiuti) *punti 2 per ogni bambino*
 - b. dai tre ai sei anni (non compiuti) *punti 1,5 per ogni bambino*
 - c. da sei a dieci anni *punti 1 per ogni bambino*

Il punteggio raddoppia a partire dal terzo figlio (va conteggiato anche il bambino iscritto). In particolare, viene raddoppiato il punteggio assegnato al figlio/a di età inferiore, escluso quello iscritto;

- occupazione dei genitori all'atto della scadenza della domanda:
 - a. tempo pieno *punti 5 per ogni genitore*
 - b. titolare di assegno di ricerca, borsa di dottorato *punti 5 per ogni genitore*
 - c. part-time oltre le 24 ore *punti 4 per ogni genitore*
 - d. part-time da 19 a 24 ore *punti 3 per ogni genitore*
 - e. part-time fino a 18 ore e docenti a tempo definito *punti 2 per ogni genitore*

In presenza di un solo genitore il punteggio su specificato va moltiplicato per 2,5.

3. Reddito del nucleo familiare:

Per reddito del nucleo familiare si intende il **reddito familiare complessivo** (UNICO, 730 o CUD), al netto degli oneri deducibili e **diviso per i componenti del nucleo familiare all'atto dell'iscrizione** (es. diviso per tre in presenza di un solo figlio, per quattro in presenza di due figli ecc.). A tal fine è considerato reddito la borsa di studio per dottorato e gli assegni di ricerca, nonché i redditi non sottoposti a tassazione in Italia dichiarati all'estero (ad esempio, Rientro dei Cervelli).

- Reddito nucleo familiare inferiore o uguale a 6.000 Euro/anno *punti 2*
- Reddito nucleo familiare/anno sup. a Euro 6.000 e inf. a 13.000 Euro/anno *punti 1*
- Reddito nucleo familiare/anno superiore a 13.000 Euro/anno *punti 0*

Si considerano componenti il nucleo familiare i genitori coniugati o non, anche con residenze diverse da quella del bambino.

Nel caso di separazione legale o divorzio si considera il reddito del genitore, cui è affidato il bambino, compresi gli assegni periodici corrisposti per il mantenimento del figlio.

In caso di parità di punteggio conseguito dall'applicazione dei criteri 1 (situazione del bambino) + 2 (situazione familiare) + 3 (reddito del nucleo familiare), verrà data precedenza ai bambini provenienti da nucleo familiare con reddito più basso.

In caso di parità di reddito verrà data precedenza al bambino più piccolo.

La graduatoria delle domande di iscrizione sarà resa nota entro la prima metà di maggio e conserva validità per tutto l'anno educativo: ad essa l'Amministrazione si riserva di attingere nel caso in cui si rendano disponibili posti in corso d'anno per rinuncia al posto di altri utenti. In caso di inserimenti in corso d'anno, dovuti anche ad apertura straordinaria delle iscrizioni, ai fini di un migliore inserimento del nuovo iscritto/i l'Amministrazione si riserva la facoltà di assegnare il posto al nido in considerazione dell'età dei bambini, in relazione alla composizione dei gruppi di età e alla numerosità degli stessi, anche a prescindere dall'ordine nella graduatoria.

L'anno educativo prende il via il 1° settembre di ogni anno; l'inserimento è consentito non oltre il 1° novembre (la retta è comunque dovuta dall'inizio dell'anno educativo). Il bimbo che non inizierà la frequenza entro tale data, perderà il posto al nido e non saranno restituite le quote già versate. Nel caso di inserimenti in corso d'anno, l'inizio della frequenza, salvo casi eccezionali, non può essere procrastinato al mese successivo.

Nel caso di assenze superiori a due mesi è previsto il mantenimento del posto al nido (previo versamento della quota dovuta) solo qualora le stesse siano dovute a malattia, a causa di forza maggiore debitamente documentata, ovvero a motivi istituzionali legati alla professione del genitore dipendente da UniTrento. In ogni caso, nei suddetti casi, potrà essere concordato con la famiglia il ritiro del bambino dal nido riconoscendo il diritto di reinserimento per l'anno educativo successivo.

Alle famiglie che siano rimaste escluse è assicurata priorità (+7 punti) nella collocazione nella graduatoria che verrà stilata per l'anno educativo successivo.

L'accettazione del posto al nido deve essere confermata da parte del genitore entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, previo versamento di un anticipo di Euro 102,00 sulla tariffa, che non verrà restituito in caso di rinuncia.

In caso di rinuncia al posto offerto (nel regime di orario prescelto) il richiedente è collocato d'ufficio all'ultimo posto della graduatoria per l'anno educativo in corso e non ha diritto alla maggiorazione di punteggio nella graduatoria per l'anno educativo successivo.

Qualora la rinuncia si riferisca ad un posto in un regime d'orario diverso rispetto a quello prescelto, il richiedente non perde invece la propria collocazione in graduatoria e verrà nuovamente contattato nel caso in cui si rendano vacanti in corso d'anno posti nella fascia oraria prescelta; egli ha inoltre diritto alla maggiorazione nel punteggio (+7 punti) nella collocazione in graduatoria per l'anno educativo successivo. La maggiorazione di 7 punti avviene anche nel caso in cui la rinuncia sia dovuta all'impossibilità di frequentare gran parte dell'anno educativo a causa di impegni istituzionali da certificare.

4. Tariffe di frequenza

La tariffa per il servizio viene calcolata in base alla Condizione Economica Familiare (ICEF) della famiglia del bambino, che sarà possibile calcolare mediante certificazione ottenuta dai centri fiscali autorizzati.

L'Università si riserva di apportare modifiche alle tariffe sotto indicate negli anni educativi successivi al 2020/2021.

La tariffa di frequenza per il servizio a **tempo pieno** verrà calcolata, per l'anno educativo 2020/2021, sulla base del coefficiente ICEF che dovrà essere presentato all'Università al momento della accettazione del posto.

La tariffa massima per il tempo pieno, per l'anno educativo 2020/2021, è pari a euro 380,00.

La tariffa sarà percentualmente ridotta per il servizio **part-time**, la riduzione è pari al 70% della tariffa a tempo pieno.

La tariffa massima per il part-time, per l'anno educativo 2020/2021, è pari a euro 266,00.

Si precisa che in caso di indicatore ICEF pari a 0, sarà applicata la tariffa minima di € 40,60.

La tariffa comprende anche i pasti, le merende e quant'altro necessario per la cura dei bambini (pannolini, ecc.).

Qualora più bambini appartenenti allo stesso nucleo familiare usufruiscano del medesimo servizio, la quota per ogni bambino successivo al primo, verrà ridotta del 40% in caso di fratelli e del 50% in caso di gemelli.

Il servizio di prolungamento verrà fatturato all'interno della retta mensile ad un costo extra, che per l'anno educativo 2020/2021 corrisponde a 15 euro per ogni giornata richiesta.

Analoga tariffa verrà applicata anche in caso di ritardo superiore a 5 minuti, rispetto al tempo prescelto, nell'arrivo al nido del genitore.

La tariffa inoltre è dovuta anche se il posticipo/ritardo, previamente comunicato alla struttura, non viene poi effettivamente fruito. Ciò al fine di garantire il regolare rispetto delle condizioni contrattuali sottoscritte tra UniTrento e l'appaltatore del servizio.

La retta è dovuta per tutto il periodo di iscrizione del bambino al nido, precisamente dalla data di ammissione del bambino al nido, anche in caso di inserimento posticipato, sino al termine dell'anno educativo.

In caso di rinuncia anticipata al posto, da comunicare con un preavviso di almeno 20 giorni, la retta è dovuta fino alla fine del mese in cui il bambino cessa la frequenza. Nel caso di preavviso tardivo la retta è dovuta sino alla fine del mese successivo alla cessazione della frequenza.

Il ritiro successivo al 30 maggio comporta in ogni caso il pagamento della tariffa per intero anche per i mesi di giugno e luglio.

La retta è dovuta, e non sono previste decurtazioni della stessa, in caso di assenza, anche prolungata, salvo il caso di ricovero ospedaliero, per il quale è prevista la decurtazione della tariffa mensile per le sole giornate di degenza.

Qualora, per qualsivoglia motivo, il rapporto del genitore con l'Università venga meno o si instauri ad un titolo diverso da quello delle categorie di personale avente accesso al servizio di asilo nido aziendale, il bambino conserverà il diritto alla frequenza fino al termine dell'anno educativo in corso.







A cura del gruppo di lavoro:

Barbara Ongari, Barbara Zoccatelli, Sonia Maistrelli, Francesca Tomasi

Progettazione grafica e stampa:

Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne
Università degli Studi di Trento

Si ringraziano bambini, genitori ed educatrici per il consenso all'utilizzo delle immagini.

©Archivio Nido UniTrento

(foto di Valentina Caresia, Elisa Cimonetti, Elisa Merighi, Barbara Signorelli, Antonella Svaldi, Valentina Tessari, Martina Uber, Barbara Zoccatelli)

